

CONCORSO ORDINARIO PNRR3 DOCENTI 2025

Concorso per docenti scuola
secondaria di I e II Grado

PERCHÉ PSICOPEDAGOGIA?

LA PSICOPEDAGOGIA È UN RAMO DELLA PSICOLOGIA APPLICATA CHE STUDIA I MECCANISMI PSICOLOGICI IN FUNZIONE DEI QUALI SI RISCONTRANO I PROBLEMI DELL'**INSEGNAMENTO** E DELL'**APPRENDIMENTO**

IL DOCENTE REALIZZA IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO MIRATO ALLO SVILUPPO UMANO, CULTURALE, CIVILE E PROFESSIONALE DEI PROPRI ALUNNI

C.C.N.L. REGOLE CHE DISCIPLINANO IL RAPPORTO DI LAVORO

ART. 26 – **FUNZIONE DOCENTE**

- REALIZZA IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO MIRATO ALLO SVILUPPO UMANO, CULTURALE, CIVILE E PROFESSIONALE DEGLI ALUNNI
- SI FONDA SULL'AUTONOMIA CULTURALE E PROFESSIONALE
- ESSA SI ESPLICA NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUALI E COLLEGIALI E NELLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO
- ATTUAZIONE E VERIFICA, NELLE ATTIVITÀ COLLEGIALI, DEL P.T.O.F., PER GLI ASPETTI PEDAGOGICO-DIDATTICI, ADATTANDONE L'ARTICOLAZIONE ALLE DIFFERENZIATE ESIGENZE DEGLI ALUNNI E TENENDO CONTO DEL CONTESTO SOCIO - ECONOMICO DI RIFERIMENTO. DEI RELATIVI RISULTATI SARANNO INFORMATE LE FAMIGLIE CON LE MODALITÀ DECISE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

SVILUPPO COGNITIVO E FORME DI INTELLIGENZA

LA TEORIA SULLA QUALE CONVERGONO LE PRINCIPALI SCUOLE PSICOLOGICHE ASSERISCE CHE LA FORMAZIONE DELLA PERSONALITÀ SIA FRUTTO DI UN PERCORSO CONGIUNTO DI INTERAZIONE ED INTEGRAZIONE DI DUE FATTORI

- FATTORI «**INNATI**» VARIABILI DIPENDENTI (REAZIONE DEL SOGGETTO, MISURA DEL COMPORTAMENTO)
- FATTORI «**ACQUISITI**» VARIABILI INDIPENDENTI (V. CONTROLLATA O MANIPOLATA DALLO SPERIMENTATORE)

QUESTI DUE FATTORI ATTRAVERSANO UN PERCORSO DI **MATURAZIONE** INTESO COME NATURALE SVILUPPO DELL'INFLUENZA RECIPROCA TRA L'ESSERE UMANO E L'AMBIENTE CHE LO CIRCONDA

SVILUPPO COGNITIVO E FORME DI INTELLIGENZA

L'**EDUCABILITÀ** CONSENTE DI MUTARE I PROPRI CARATTERI EREDITARI PERTANTO LE SCIENZE PSICOLOGICHE RITENGONO DI POTER INDIVIDUARE UNA **SEQUENZA DI SVILUPPO** RELATIVAMENTE COSTANTE PER TUTTA L'ETÀ EVOLUTIVA, SCANDITA IN FASI CHE RISULTANO UNITE DA UN RAPPORTO DI CONTINUITÀ DINAMICA.

OGNI NUOVA ESPERIENZA SI AGGIUNGE E MODIFICA LE PRECEDENTI RISULTANDONE A SUA VOLTA MODIFICATA IN RAGIONE DI CIÒ POSSIAMO ASSERIRE CHE NON SI TRATTI DI UNA MERA ACCUMULAZIONE BENSÌ SIAMO DI FRONTE AD UNA SORTA DI **RIORGANIZZAZIONE** DI QUANTO GIÀ ESISTEVA PER INTEGRAZIONE CON IL NUOVO VISSUTO

COGNITIVISMO (PIAGET, VYGOTSKIJ, BRUNER)

SI OCCUPA DEI PROCESSI COGNITIVI DI UN INDIVIDUO CHE ACQUISISCE INFORMAZIONI DALL'AMBIENTE, LE ELABORA ED ESERCITA SU DI ESSE UN CONTROLLO.

SECONDO I COGNITIVISTI, ESSENDO LA CONOSCENZA SEMPRE MEDIATA, RISULTA FONDAMENTALE IL CONCETTO DI **ESPERIENZA** INFATTI, DA UN LATO LO SVILUPPO COGNITIVO RISULTA DALL'ELABORAZIONE DELLA CONOSCENZA PERCETTIVO-CONCETTUALE DEL MONDO E DALL'ALTRO QUEST'ULTIMA SI REALIZZA NELLE ATTIVITÀ ESECUTIVE

JEAN PIAGET

SVIZZERO (NEUCHATEL 9 AGOSTO 1896 – GINEVRA 16 SETTEMBRE 1980)

PSICOLOGO – BIOLOGO – PEDAGOGISTA – **PRECURSORE ATTIVISMO PEDAGOGICO**

OSSERVAZIONE SISTEMATICA SUI SUOI 3 FIGLI

- NASCITA FINO A 3 ANNI: **OSSERVAZIONE SISTEMATICA** (STUDIO CONTINUO E PROLUNGATO DI DETERMINATI TIPI DI COMPORTAMENTO)
- DAI 4 ANNI ALL'ADOLESCENZA: **METODO CRITICO** (DOPO AVER CREATO SITUAZIONE PROBLEMATICHE SOTTO FORMA DI GIOCO INVITAVA I BAMBINI A TROVARE LA SOLUZIONE)
- **COLLOQUIO CLINICO** (OSSERVAZIONE ED INTERVISTA): PRESENTAVA IL PROBLEMA AL BAMBINO E MEDIANTE UNA SERIE DI DOMANDE MIRATE CERCAVA DI COMPRENDERE LE DINAMICHE DEL RAGIONAMENTO CHE IL BAMBINO METTEVA IN ATTO PER PRODURRE RISPOSTE GIUSTE O ERRATE CHE SIANO

JEAN PIAGET (EPISTEMOLOGIA GENETICA)

PIAGET AFFERMA CHE IL SUO FINE NON È DI NATURA PSICOLOGICA NÉ DI NATURA PEDAGOGICA MA **EPISTEMOLOGICA** OVVERO RELATIVO ALLA FILOSOFIA DELLA SCIENZA

NASCE **EPISTEMOLOGIA GENETICA** SECONDO CUI LA CONOSCENZA AVVIENE ATTRAVERSO UN PROCESSO IN CONTINUA EVOLUZIONE CHE PERMETTE ALL'INDIVIDUO DI ADATTARSI ALL'AMBIENTE. LO SVILUPPO PSICOLOGICO DEL BAMBINO AVVIENE IN QUESTE FASI:

- L'INTELLIGENZA NON COMPARE COL LINGUAGGIO MA LO PRECEDE SEGUENDO UNA LINEA DI SVILUPPO PARI ALL'ATTIVITÀ PSICOMOTORIA
- IL BAMBINO È IL PROTAGONISTA ATTIVO DEL SUO SVILUPPO MENTALE
- L'INTELLIGENZA SI SVILUPPA PER STADI CHE IL LAVORO PEDAGOGICO DEVE RISPETTARE

JEAN PIAGET (PRINCIPIO DI EQUILIBRAZIONE)

PIAGET CONSIDERA L'INTELLIGENZA UN ADATTAMENTO ALL'AMBIENTE ESTERNO CHE AVVIENE MEDIANTE DUE MECCANISMI:

1 - **ASSIMILAZIONE**: PROCESSO **PASSIVO** MEDIANTE IL QUALE SI INTEGRANO DATI DALL'ESPERIENZA ALL'INTERNO DI SCHEMI MENTALI GIÀ PRESENTI

2 - **ACCOMODAMENTO**: PROCESSO **ATTIVO** CHE CONSENTE DI MODIFICARE GLI SCHEMI PREESISTENTI IN FUNZIONE DELLE NUOVE ESPERIENZE

L'INTEGRAZIONE TRA ASSIMILAZIONE ED ACCOMODAMENTO GENERA UN «**PRINCIPIO DI EQUILIBRAZIONE**» CHE DETERMINA CRESCITA COGNITIVA E PASSAGGIO AD UNO STADIO SUCCESSIVO

JEAN PIAGET (TEORIA STADIALE)

1 – *STADIO SENSO-MOTORIO* (0 – 2 ANNI) tipici di questa fase sono la suzione, il rooting (riflesso di ricerca effettuato con la bocca), movimenti oculari, riflessi prensili ... rappresentano i primi schemi motori di base (APPROFONDIRE LE ULTERIORI 6 SOTTOFASI)

2 – *STADIO PRE-OPERATORIO* (2 – 7 ANNI) *pensiero intuitivo* porta il bambino ad interpretare le situazioni in base alle caratteristiche presenti al momento e non come l'esito di un insieme di processi

3 – *STADIO DELLE OPERAZIONI CONCRETE* (7 – 12 ANNI) finisce l'animismo (utile quando il bambino è incapace di darsi spiegazioni) e si passa all'artificialismo dove si pensa che tutto sia dovuto all'attività dell'uomo e sviluppa il *pensiero induttivo* che va dal particolare al generale (Teddy è un peluche, Teddy è morbido ... tutti i peluche sono morbidi)

4 – *STADIO DELLE OPERAZIONI FORMALI* (12 – 16 ANNI O ADOLESCENZA) chiude lo sviluppo cognitivo, l'egocentrismo viene definito metafisico e nasce la necessità di affermarsi, di emergere

LEV SEMENOVIC VYGOTSKIJ

RUSSO

(ORSA 17 NOVEMBRE 1896 – MOSCA 11 GIUGNO 1934)

PSICOLOGO – PEDAGOGISTA – PRINCIPALE ESPONENTE TEORIA SOCIO CULTURALE

PIAGET SOSTENEVA CHE LA PRESSIONE DELL'AMBIENTE NON AVEVA EFFETTO SUL SISTEMA NERVOSO DEL BAMBINO CHE IMPARA PIUTTOSTO INTERAGENDO DA SÉ SUGLI OGGETTI

PER VYGOTSKIJ IL **CONCETTO SPONTANEO**: CONSAPEVOLE (VEDERE UNA FARFALLA),
INCONSAPEVOLE (ACQUISIRE IL CONCETTO DI FARFALLA)

ED IL **CONCETTO SCIENTIFICO**: CONSAPEVOLE (STUDIARE LA FARFALLA) INCONSAPEVOLE
(RICONOSCERE UNA FARFALLA)

IL CONCETTO SPONTANEO PREPARA IL TERRENO PER L'ACQUISIZIONE DEL CONCETTO SCIENTIFICO MA A SUA VOLTA IL CONCETTO SCIENTIFICO RENDE IL BAMBINO PIU' CONSAPEVOLE DEL CONCETTO SPONTANEO

TUTTO CIÒ NON SAREBBE POSSIBILE SENZA L'INTERAZIONE SOCIALE E AMBIENTALE

LEV SEMENOVIC VYGOTSKIJ (SVILUPPO COGNITIVO)

SVILUPPO COGNITIVO (PIAGET STADI EVOLUTIVI)

VYGOTSKIJ PARLA DI SVILUPPO COGNITIVO MEDIANTE RELAZIONE TRA:

1. ETÀ STABILI: PERIODI DI VITA CON MINIMI CAMBIAMENTI
2. ETÀ CRITICHE: CUMULO DI ETÀ STABILI CHE GENERANO UN'ETÀ CRITICA INDISPENSABILE PER IL PASSAGGIO ALLO STADIO SUCCESSIVO

ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE DISTANZA TRA:

1. LIVELLO DI SVILUPPO EFFETTIVO: IL BAMBINO LO RAGGIUNGE DA SOLO
2. LIVELLO DI SVILUPPO POTENZIALE: QUELLO CHE IL BAMBINO RIESCE A FARE CON UN AIUTO (ADULTO/GENITORE)

LEV SEMENOVIC VYGOTSKIJ (INTERIORIZZAZIONE)

INDIVIDUA 4 STADI NEL PROCESSO DI INTERIORIZZAZIONE

1. IL BAMBINO RISPONDE IMMEDIATAMENTE ALLE STIMOLAZIONI DELL'AMBIENTE;
2. IL BAMBINO UTILIZZA SEGNI ESTERNI;
3. IL BAMBINO DIVENTA CONSAPEVOLE DEL SIGNIFICATO DI QUESTI SEGNI;
4. GIUNGE AL PROCESSO DI INTERIORIZZAZIONE

INTERIORIZZAZIONE: PROCESSO DI PASSAGGIO TRA L'**INTERPSICHICO** (RELATIVO AI RAPPORTI CON GLI ALTRI) ALL'**INTRAPSICHICO** (RELATIVO AI RAPPORTI TRA PIÙ PARTI DI SÉ)

L' **INTERIORIZZAZIONE** È UN PROCESSO SOCIALE MEDIATO DAL LINGUAGGIO CHE AVVIENE TRA BAMBINO ED ADULTI

URIE BRONFENBRENNER (RUSSO 1912 - 2005)

VYGOTSKIJ HA INFLUENZATO LA PSICOLOGIA CONTEMPORANEA IN PARTICOLARE TEORIE QUALI: IL **MODELLO ECOLOGICO** E LA **TEORIA DELL'ATTIVITÀ**

BRONFBRENNER PRINCIPALE ESPONENTE DEL MODELLO ECOLOGICO (**SCUOLA ECOLOGICA**) CONSIDERA LO SVILUPPO DELL'INDIVIDUO INTESO NON COME UNA TABULA RASA MA QUALE ENTITÀ CON UNA STRUTTURA DI CERCHI CONCENTRICI CHE INTERAGISCONO TRA LORO DA RELAZIONI UMANE, SOCIALI E AMBIENTALI.

IL **RUOLO** È DATO DAL COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ E DELLE RELAZIONI DELLE PERSONE FACENTI PARTE UN DETERMINATO CONTESTO SOCIALE PERTANTO LA CRESCITA DEL BAMBINO È AGEVOLATA DALL'INTERAZIONE CON INDIVIDUI CHE RICOPRONO RUOLI DIFFERENTI IN QUANTO IL BAMBINO STESSO INTERAGISCE CON RUOLI DIVERSI A BENEFICIO DELLA STRUTTURAZIONE DELLA PERSONALITÀ

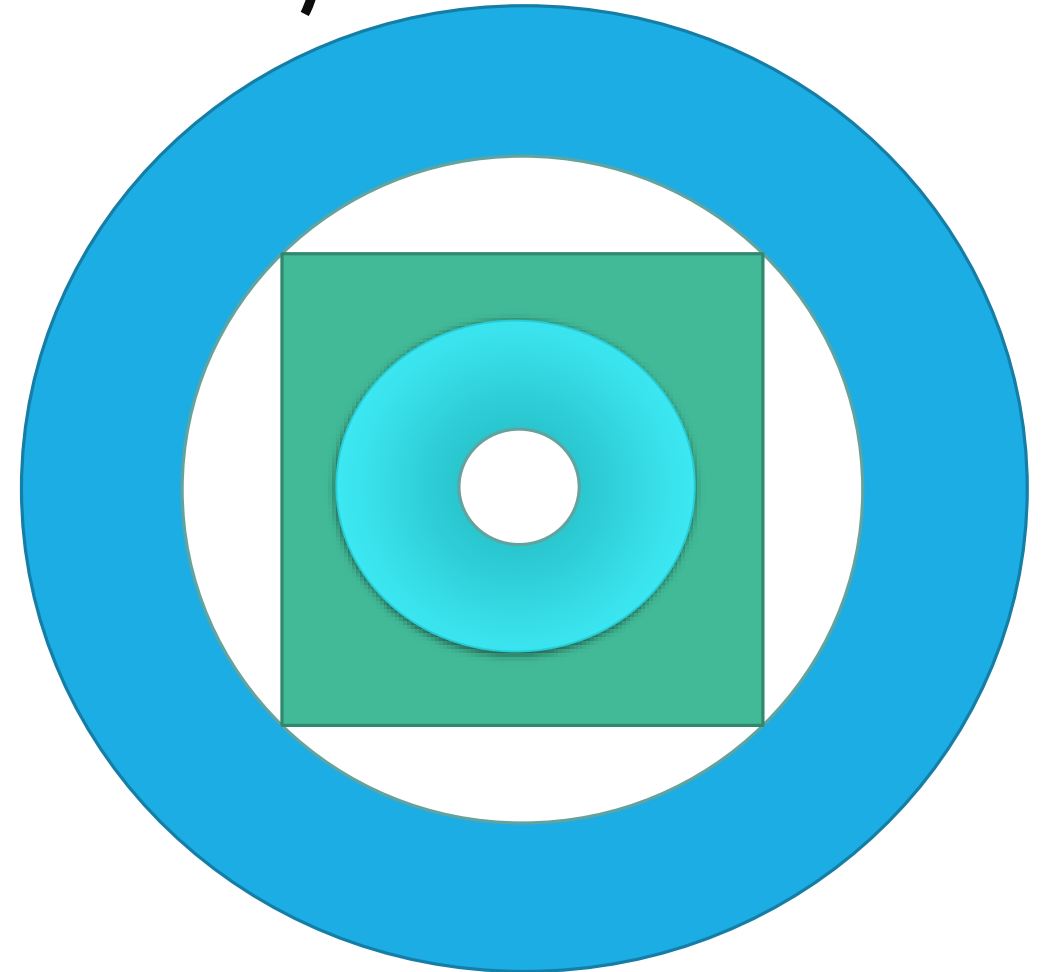
URIE BRONFENBRENNER (MODELLO ECOLOGICO)

MICROSISTEMA: RAPPORTO MADRE-BAMBINO O LA FAMIGLIA E LA SCUOLA

MESOSISTEMA: NASCE DA MICROSISTEMI E RIGUARDA LE CONNESSIONI TRA QUESTI (FAMIGLIA, SCUOLA E GRUPPO PARI)

ESOSISTEMA: SITUAZIONI CORRELATE TRA LORO ANCHE NON DIRETTAMENTE RIFERITE AL BAMBINO (RAPPORTO TRA VITA FAMILIARE E LAVORO DEI GENITORI)

MACROSISTEMA: INGLOBA TUTTO, COSTITUITO DALLA SOCIETÀ, SISTEMA ECONOMICO, POLITICO



TEORIA DELL'ATTIVITÀ

NELLA TEORIA IL CONCETTO DELL'ATTIVITÀ DELINEA UNA SINTESI DELLE PROPRIETÀ DELLE FUNZIONI PSICHICHE EVIDENZIANDO LE DIFFERENZE TRA LO SVILUPPO PSICHICO DEGLI ANIMALI E LO SVILUPPO DELLA PSICHE UMANA.

NEGLI ANIMALI, UN'**ATTIVITÀ** È UN INSIEME DI AZIONI FINALIZZATE AL SODDISFACIMENTO DI UN BISOGNO CHE FUNGE DA MOTIVAZIONE

NEGLI UOMINI, L'**ATTIVITÀ** È DAPPRIMA RAPPRESENTATA INTERIORMENTE E POI VIENE MANIFESTATA IN AZIONE

JEROME SEYMOUR BRUNER

STATUNITENSE (NEW YORK 1 OTTOBRE 1915 – 5 GIUGNO 2016)

APPRENDIMENTO INFLUENZATO DALL'AMBIENTE – CULTURALISMO (INFLUENZA DEI CONTESTI SOCIALI E CULTURALI SUI PROCESSI DI APPRENDIMENTO)

LO SVILUPPO COGNITIVO NON POSSIEDE UNA RIGIDITÀ BIOLOGICA MA È POSSIBILE UN'ANTICIPAZIONE DI ALCUNE COMPETENZE SOSPINTA DA FATTORI AMBIENTALI

LO SVILUPPO COGNITIVO PROCEDE PASSANDO DA SISTEMI POVERI A SISTEMI SEMPRE PIÙ RICCHI NELL'ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI GRAZIE A TRE FORME DI **RAPPRESENTAZIONE** DELLA REALTÀ

RAPPRESENTAZIONE ESECUTIVA	RAPPRESENTAZIONE ICONICA	RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA
AZIONE	IMMAGINAZIONE	LINGUAGGIO
1° ANNO DI VITA	6-7 ANNI	DAL 1° ANNO? (VARIABILE)

JEROME SEYMOUR BRUNER (NEW YORK 1 OTTOBRE 1915 – 5 GIUGNO 2016)

L'APPRENDIMENTO È UN **PROCESSO ATTIVO** I CUI ELEMENTI FONDAMENTALI DI SVILUPPO SONO I CONTESTI **SOCIO-CULTURALI** OLTRE CHE I **SISTEMI SIMBOLICI** (INSIEME DI SEGNI, IMMAGINI E SIMBOLI DEL CONTESTO SOCIALE) IN QUEST'OTTICA L'EDUCAZIONE SI TROVA OVUNQUE CI SIA UN INCONTRO E CONFRONTO TRA SOGGETTI DIVERSI.

BRUNER PARLA DI DUE TIPI DI **FUNZIONAMENTO COGNITIVO**:

1. **PENSIERO LOGICO SCIENTIFICO**: PERMETTE DI SPIEGARE GLI EVENTI GRAZIE ALLA SCIENZA
2. **PENSIERO NARRATIVO**: PERMETTE DI INTERPRETARE GLI EVENTI GRAZIE AL PUNTO DI VISTA VARIABILE DI OGNI SOGGETTO CHE OSSERVA

HOWARD GARDNER STATUNITENSE (1943)

QI – INTELLIGENZE MULTIPLE (7+2)

SOSTITUISCE LA VECCHIA CONCEZIONE DI INTELLIGENZA CON **QI** (QUOZIENTE DI INTELLIGENZA) SECONDO UNA NUOVA VISIONE DINAMICA E COMPLESSA DISTINTA IN SOTTOFATTORI DIFFERENZIATI: (INTELLIGENZE MULTIPLE)

1. I. LOGICO-MATEMATICA;
2. I. LINGUISTICO-VERBALE;
3. I. SPAZIALE;
4. I. MUSICALE;
5. I. CINESTETICA O PROCEDURALE;
6. I. INTERPERSONALE;
7. I. INTRAPERSONALE;

8. I. NATURALISTICA

9. I. ESISTENZIALE

DANIEL GOLEMAN STATUNITENSE (1946)

INTELLIGENZA EMOTIVA

1990 PRIMA DEFINIZIONE DI INTELLIGENZA EMOTIVA PROPOSTA DA DUE STUDIOSI SALOVEY E MAYER: «ABILITÀ DI CONTROLLARE I SENTIMENTI E LE EMOZIONI PROPRIE E DEGLI ALTRI, DI DISTINGUERLE TRA DI LORO E DI USARE TALI INFORMAZIONI PER GUIDARE I PROPRI PENSIERI E LE PROPRIE AZIONI»

GOLEMAN: «CAPACITÀ DI MOTIVARE SÉ STESSI, DI PERSISTERE NEL PERSEGUIRE UN OBIETTIVO NONOSTANTE LE FRUSTRAZIONI, DI CONTROLLARE GLI IMPULSI E RIMANDARE LA GRATIFICAZIONE, DI MODULARE I PROPRI STATI D'ANIMO EVITANDO CHE LA SOFFERENZA CI IMPEDISCA DI PENSARE, DI ESSERE EMPATICI E DI SPERARE»

DANIEL GOLEMAN (INTELLIGENZA EMOTIVA)

LE 5 CARATTERISTICHE DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA:

1. **CONSAPEVOLEZZA DI SÉ:** SAPER OTTENERE RISULTATI RICONOSCENDO LE PROPRIE EMOZIONI
2. **DOMINIO DI SÉ:** SAPER ADOPERARE I PROPRI SENTIMENTI PER UNO SCOPO
3. **MOTIVAZIONE:** CONOSCERA LA VERA E PROFONDA MOTIVAZIONE CHE MUOVE ALL'AZIONE
4. **EMPATIA:** SAPER ASCOLTARE GLI ALTRI ENTRANDO IN UN FLUSSO DI CONTATTO
5. **ABILITÀ SOCIALE:** SAPER COMPRENDERE I MOVIMENTI CHE AVVENGONO TRA LE PERSONE QUANDO SI STA CON LORO

TEORIA DELL'ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE

DEFINISCE COME L'INFORMAZIONE VIENE CODIFICATA ED IMMAGAZZINATA

I RICERCATORI VEDONO NEL COMPUTER DEI DATI ANALOGHI ALL'INDIVIDUO POICHÉ I PC ELABORANO INFORMAZIONI TRASFORMANDO INPUT IN OUTPUT

INPUT: DATI IN ENTRATA - **OUTPUT:** DATI IN USCITA LA LORO ELABORAZIONE AVVIENE MEDIANTE SOFTWARE (PROGRAMMI)

I RICERCATORI CONDIVIDONO ALTRESÌ LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

- L'UOMO È CONSIDERATO UNO STRUMENTO DELL'**ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE**
- LO SVILUPPO È CONSIDERATO COME UN'**AUTOMODIFICAZIONE**
- EVIDENZIANO L'ESISTENZA DI UNA PROPEDEUTICA **ANALISI** DEL COMPITO
- UTILIZZANO UNA **METODOLOGIA SPERIMENTALE**

TEORIA DELL'ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE

CONCLUSIONE: L'INDIVIDUO PARIMENTI AL PC ELABORA INFORMAZIONI TRASFORMANDO INPUT IN OUTPUT, L'OBIETTIVO DELLA **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO** CONSISTE NEL CAPIRE COME È **PROGRAMMATO** UN INDIVIDUO

SECONDO **K.C. ATKINSON** E **R.M. SHIFFRIN** ESISTONO:

- **REGISTRI SENSORIALI**: CAPACI DI TRATTENERE PER BREVI FRAZIONI DI SECONDO LE INFORMAZIONI CHE ARRIVANO AGLI ORGANI DI SENSO
- **MLT (INDEFINITO) E MBT (15-30SEC.)**: MAGAZZINI DOVE CONSERVARE L'INFORMAZIONE (MEMORIA A LUNGO TERMINE – MEMORIA A BREVE TERMINE)

TEORIA DELL'ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE

RISPETTO ALL'**AUTOMODIFICAZIONE** AFFERMANO CHE IL BAMBINO SIA UN SOGGETTO CHE ATTIVAMENTE AGISCE E INTERAGISCE NELL'AMBIENTE DETTANDO STRATEGIE E, COME UN PC, SI CORREGGE MEDIANTE *FEEDBACK* CHE RICEVE

L'**ANALISI** RISULTA UNO STRUMENTO FONDAMENTALE PER I TEORICI DELL'ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE COGNITIVE DEL SOGGETTO E PER VALUTARE IL MUTAMENTO AVVENUTO

LO SVILUPPO SI NOTA DALLE MODALITÀ DI RAPPRESENTAZIONE DELL'INFORMAZIONE, DALLE MODALITÀ DI **RISOLUZIONE DEI PROBLEMI** E SOPRATTUTTO, TRAMITE NUOVE PROGRAMMAZIONI, DALLE TECNICHE IMPIEGATE PER SUPERARE I LIMITI DELL'ORGANISMO

IL RAGIONAMENTO

«PROCEDIMENTO CHE, SULLA BASE DELLA FORMULAZIONE DI IPOTESI, ARTICOLA PASSAGGI ED APPRODA IN UNA CONCLUSIONE»

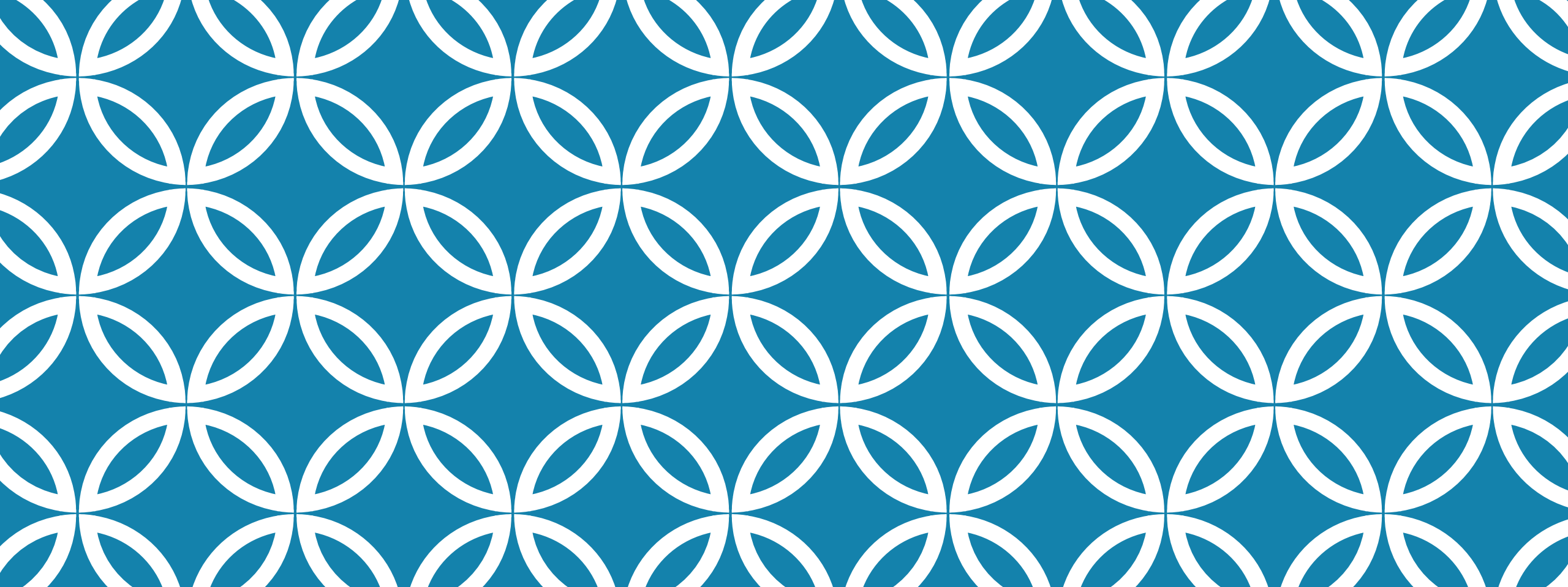
UN INDIVIDUO PUÒ FORNIRE UNA **RISPOSTA ADEGUATA** SOLO SE FORMULA IPOTESI MENTALMENTE FINO A GIUNGERE AD UNA CONCLUSIONE DETTATA DALL' AVER TROVATO L'IPOTESI PIÙ CONGENIALE

STRATEGIA: SUCCESSIONE ORGANIZZATA DI RISPOSTE, GUIDATA DA **IPOTESI**, NEL TENTATIVO DI ARRIVARE ALLA **SOLUZIONE** DI UN PROBLEMA

LA STRATEGIA PIÙ COMUNE È SICURAMENTE QUELLA PER **PROVE ED ERRORI**: IMPLICA LA RICERCA DI UNA SOLUZIONE UTILIZZANDO TUTTE LE POSSIBILITÀ DISPONIBILI E SCARTANDO DI VOLTA IN VOLTA QUELLE FALLIMENTARI RISPETTO AL RISULTATO SPERATO

TIPOLOGIE DI PENSIERO

- P. **INTUITIVO**: AFFERRA LA SITUAZIONE SENZA ESSERE IN GRADO DI SPIEGARE I PASSAGGI CHE LO HANNO PORTATO ALLA SOLUZIONE
- P. **LOGICO**: UTILIZZA GLI STRUMENTI LOGICO-RAZIONALI, GIUSTIFICA OGNI PASSAGGIO STRUMENTI E STRATEGIE ADOTTATE
- P. **PRODUTTIVO**: SI PRESENTA AD OGNI PROBLEMATICA NUOVA, CHE NON CONSENTE L'UTILIZZO DI SCHEMI DI COMPORTAMENTO GIÀ CONOSCIUTI. IL P. PRODUTTIVO INDIVIDUA UNA RISPOSTA A SEGUITO DI UNA INTUIZIONE (**INSIGHT**)
- P. **MECCANICO**: MERA APPLICAZIONE DI REGOLE SPESSO USA VECCHIE SOLUZIONI PER PROBLEMI NUOVI (DETTO ANCHE P. **RIPRODUTTIVO**)
- P. **CREATIVO**: SCARSI VINCOLI CONVENZIONALI E COSTRIZIONI ESTERNE. LA CREATIVITÀ SI PRESENTA QUANDO INVECE DI INDIVIDUARE UNA SPIEGAZIONE TIPICA SI PRENDE COME PUNTO DI PARTENZA UN EVENTO SIMILE MA ABBASTANZA DIVERSO PER GENERARE NUOVE IDEE
- P. **RIGIDO**: LIMITATO AD ELABORAZIONE E ORDINAMENTO DI INFORMAZIONI
- P. **DIVERGENTE**: RISPOSTE FLESSIBILI E SOLUZIONI MOLTEPLICI E SPESSO ORIGINALI E GENIALI
- P. **CONVERGENTE**: NON SI LASCIA INFLUENZARE DALL'IMMAGINAZIONE PER LIMITARSI AD UTILIZZARE L'INFORMAZIONE IN VISTA DI UNA SOLA SOLUZIONE
- P. **REALISTICO**: SI ATTIENE ALLA REALTÀ
- P. **MAGICO**: TIPICO DELLO STADIO INFANTILE, LE COSE VISSUTE COME ANIMATE (**ANIMISMO**)
- P. **ESTROVERSO**: HA IN VISTA L'OGGETTO NELLA SUA FISICITÀ, NELLA SUA CONCRETEZZA E REALTÀ E NON LO SUBISCE
- P. **INTROVERSO**: SI ALIMENTA DEL RIFLESSO INTERIORE CHE GLI OGGETTI ESTERIORI PROVOCANO NEL SOGGETTO
- P. **LATERALE**: APPARENTEMENTE ILLOGICO, SOLUZIONI CREATIVE
- P. **VERTICALE**: APPARENTEMENTE LOGICO, SOLUZIONI RIGIDE, SELETTIVE E SEQUENZIALI



GRAZIE

Concorso per docenti scuola
secondaria di I e II Grado